

## IL CONCERTO

Ezio Bosso al Grande per sostenere l'Airc **PAG 42**



## IL RICONOSCIMENTO

Massari si conferma re dei pasticceri **PAG 13**



UN ANNO DI POESIA  
POESIE DI CAMPAGNA  
NELLE STAGIONI DELLA VITA  
IN EDICOLA A SOLI € 4,90  
*Più il prezzo del quotidiano*

## Finito il tempo degli sconti

di **ANTONIO TROISE**

**R**iecco lo spread. L'avevamo quasi dimenticato. Rimosso. Messo da parte. Ma ora che il differenziale fra i bund tedeschi e i Btp italiani è tornato a quota 180, ai massimi da due anni a questa parte, rispuntano i timori sulla tenuta dell'economia e dei nostri conti pubblici. Certo, siamo lontani dai livelli record che portarono quattro anni fa il Paese sull'orlo del «default». Ma lo scenario che si profila non è per niente rassicurante. Anche perché le cause di questa nuova impennata sono molteplici e non facilmente governabili. In primo luogo c'è sicuramente l'effetto Trump. Il piano choc per l'economia annunciato dal nuovo presidente degli Stati Uniti ha già avuto due effetti: sta allontanando gli investitori dai titoli di Stato, soprattutto quelli a lunga scadenza e rischia di iniettare una nuova dose di instabilità sui mercati. Se a tutto questo aggiungiamo le difficoltà crescenti delle economie emergenti e l'incapacità dell'Europa di rimettersi in marcia, il quadro diventa ancora più complesso. Ma non basta. Perché alle tensioni internazionali occorre aggiungere quelle più tipicamente italiane. Le incertezze legate all'esito del referendum del 4 dicembre e la prospettiva di una nuova stagione di instabilità hanno allargato la forbice dei tassi di interesse non solo nei confronti della Germania ma anche rispetto ad un'economia, come quella spagnola, che certo non se la passa meglio. Ieri la differenza fra i titoli di Stato targati Roma rispetto a quelli di Madrid si è infatti attestata sui 60 punti base, l'ennesimo record che segnala soprattutto uno spread di fiducia sulle nostre prospettive politiche. Ancora una volta l'Italia rischia di pagare a caro prezzo il peso delle sue vecchie e nuove emergenze. Solo che questa volta, dopo otto anni di recessione ininterrotta, i costi di una nuova bufera finanziaria sarebbero davvero insostenibili per cittadini e imprese. E ancora una volta, tornano al pettine quei nodi che il Paese non ha mai risolto realmente. Al di là di quello che sarà l'esito del referendum, un fatto è certo: il nuovo contesto economico e politico internazionale non farà sconti a nessuno. Per fronteggiare la nuova crisi occorre, insomma, riprendere il cammino delle riforme strutturali, le uniche in grado di rassicurare gli investitori e dare una risposta alla crescita. Ma, per farlo, occorre uscire dall'incertezza e dare segnali di stabilità ai mercati. L'esatto contrario di quello che sta accadendo oggi.

## I NODI. A venti giorni dal voto, il presidente del Consiglio chiede ai sostenitori di mobilitarsi per il Sì

# Renzi ai bresciani: «Aiutateci»

«Non è il mio referendum: andate a suonare ai campanelli, in gioco c'è il futuro dei nostri figli»

**LA BEFFA**  
Scippato il dominio [www.bastaunsi.it](http://www.bastaunsi.it) Così il sito sbagliato porta i favorevoli sul portale del No

**FERRULLI** PAG 2

«Questo non è un referendum su Matteo Renzi. Questa partita riguarda il futuro dei nostri figli. Perciò vi chiedo di darci una mano, di fare l'elenco delle persone che conoscete, di andare a suonare ai condòmini, invitare le persone a cena e convincerle». È l'accorato appello che il presidente del Consiglio ha lanciato ieri dall'auditorium di via Balestrieri, gremito di sostenitori del Sì al referendum costituzionale del 4 dicembre. In 50 minuti di monologo, Renzi ha sostenuto la necessità di un governo «fatto non solo da chi dice no» per affrontare le sfide europee. Non ha risparmiato battute a M5S, Forza Italia e Lega e ha lanciato un ultimatum: «Se vince il No il cambiamento non si farà mai più».

**PAG 6 E 7**  
**DANESI, MARTINELLI, ZAPPA**



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi quasi stupito dalla calorosa accoglienza riservatagli dai sostenitori bresciani all'auditorium «Balestrieri»  
FOTOLIVE

## LA CLASSIFICA. Brescia da 79ª a 83ª nel rapporto di Legambiente



## Ecosistema: la città «frena»

**LUCI E OMBRE NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** Retromarcia complessiva delle realtà metropolitane nell'ultimo rapporto di Legambiente e Ambiente Italia che ha analizzato la qualità di aria, acqua, rifiuti, energia e mobilità. Brescia perde quattro posizioni passando dalla 79ª all'83ª. A penalizzare la Leonessa sono soprattutto le emissioni di inquinanti e la raccolta differenziata, in attesa che il sistema misto che è stato avviato ad aprile inizi a dare i risultati attesi. Bene l'utilizzo del trasporto urbano, sempre più nelle abitudini dei cittadini. **BUZZA** PAG 8

## IL CASO. Il figlio: «Voglio capire cosa è successo»

# Muore a 51 anni dopo aver fatto una coronarografia

Doveva essere un esame diagnostico invasivo ma di routine, invece si è trasformato in tragedia. Una 51enne di Castelcovati è morta dopo una coronarografia eseguita all'ospedale di Chiari. Saranno gli accertamenti medico legali a stabilire le cause del decesso di Massik Saadia, ex dipendente della Casa di riposo. I familiari si sono rivolti ai carabinieri per chiedere di fare piena

luce sul caso. «Non puntiamo il dito contro nessuno - precisa il figlio della vittima, originaria del Marocco ma in Italia da 30 anni -, chiediamo soltanto di sapere la verità sulla morte di mia mamma che nonostante una lieve cardiopatia era in condizioni di salute decisamente buone». Le prime risposte potrebbero arrivare dall'esito dell'autopsia.

**MAGLI** PAG 17

## LA DENUNCIA

I sindacati: «Solo 6 mila bresciani dichiarano più di 120 mila euro»

**VITACCA** PAG 28

## I NOSTRI SOLDI

Bollette A2A: Banco Energia per chi non riesce a pagarle

**MARTINELLI** PAG 10

## IL CASO. Svolta nelle indagini sullo stupro a Castelcovati

# Anziana violentata in casa Il Dna non è dell'arrestato

Colpo di scena nell'inchiesta sulla presunta violenza sessuale ai danni di una 87enne di Castelcovati. L'esame del dna ha scagionato il manovale romeno, unico indagato per lo stupro commesso a inizio di ottobre. Le tracce di sperma isolate sulle lenzuola della vittima non appartengono al 32enne, che è stato scarcerato ieri dopo aver trascorso in cella 39 giorni.



La prova del dna ha scagionato il manovale arrestato

## IL FENOMENO



A Montichiari «esplodono» le multe: in arrivo altri 3 mila verbali

**MORABITO** PAG 19

**CEK BIKE**  
Abbigliamento  
Sviluppo Telai  
Laboratorio Biomeccanico  
Messa in Sella (Velosystem)  
BRESCIA - VIALE ITALIA 10/B  
WWW.CEK.BIKE - CEK@CEK.BIKE  
tel. +39 329 6007228

**10 CASA**  
FIERA LABORATORIO  
ABITARE • NATURA • DESIGN  
18 19 20 novembre 2016  
QUARTIERE FIERISTICO DI RIVA DEL GARDA 10.00-18.00  
[www.iocasarivaldelgarda.it](http://www.iocasarivaldelgarda.it)  
**BIGLIETTO RIDOTTO 3,00€**  
Anziché 5,00€  
Valido per un ingresso in fiera.  
Venerdì 18 novembre ingresso libero.

# Sostenibilità. La classifica

Diciassette indicatori «pesano» la qualità dell'ambiente

**IL RAPPORTO.** La Leonessa 83ª su 104 città italiane esaminate nello studio annuale di Legambiente e Ambiente Italia

## L'ecosistema lancia un «Sos» Brescia scivola in classifica

Perse quattro posizioni in un solo anno. Cresce il trasporto pubblico ma peggiorano le emissioni pericolose, le Pm10 e i «superi» di ozono

Paola Buizza

«L'aria buona è mezza salute», recita un detto popolare. Peccato che in città respirare a pieni polmoni sia sempre più un rischio e sempre meno salute. A dirlo sono i dati messi in evidenza da Ecosistema urbano, il dossier di Legambiente realizzato in collaborazione con l'Istituto di ricerche Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore. Diciassette gli indicatori - uno in meno dello scorso anno - che coprono le cinque principali componenti ambientali: aria, acqua, rifiuti, energia e mobilità. La fotografia del 2015 scattata su 104 realtà metropolitane in tutta Italia, ancora una volta risulta cupa, più nera che verde, a conferma della difficile gestione di molti fattori che sfuggono alla prevedibilità umana ma anche di un percorso verso la sostenibilità ambientale intrapreso con poca convinzione o con esagerato ritardo.

**NELLA TOP TEN** delle città virtuose si trova Mantova, al 3° posto dopo Macerata e Verbania. Brescia scivola di quattro posizioni rispetto all'anno precedente, passan-

do dalla 79ª all'83ª. Peggio, in Lombardia, fanno solo Como (dalla 45ª all'86ª posizione) e Monza al 91° posto contro il 78° del 2015. Una nota positiva arriva dal dato sul trasporto pubblico che fa spiccare Brescia tra le città di medie dimensioni, con 196 viaggi annui per abitante.

Eccezione fatta per alcuni «salti» compiuti da città medio-piccole, le grandi città perdono colpi, soprattutto nell'aria, parametro che incide per il 23 per cento sul totale della classifica, con le polveri sottili che da sole si aggiudicano l'11 per cento. La loro concentrazione è tornata a peggiorare ovunque, anche a Brescia che perde 13 posizioni (da 74 a 87) a causa dei microgrammi per metrocubo passati da 31,2 nel 2014 a 36,6 nel 2015. Non va meglio col biossido di azoto passato da 38,6 microgrammi per metrocubo a 42,5, facendoci così scivolare all'84° posto.

La maglia nera, in questo caso, va a Milano e Torino, ultime in classifica. Sale notevolmente il numero delle città nelle quali la soglia di 120 microgrammi per metrocubo di ozono è stata superata per più di 25 giorni l'anno. Brescia, a tal proposito, trova po-



Tra i parametri peggiori quelli relativi agli inquinanti nell'aria

**Acqua, aria  
rifiuti, energia  
e mobilità  
le componenti  
ambientali  
di valutazione**

**Ancora poche  
le isole pedonali  
mentre rimane  
stabile il dato  
sulle piste  
ciclabili della città**

sizione nelle parti più basse della classifica: con i suoi 82 giorni di supero è 86ª, alla pari di Verona e poco prima di Bergamo. Dati che, spiega Legambiente, confermano come nei nostri centri urbani la mobilità privata motorizzata sia ancora predominante e penalizzi le performance virtuose di mobilità sostenibile, elemento fondamentale al contrasto dell'inquinamento atmosferico. Sette gli indicatori utilizzati dalla studio per premiare - o bocciare - le città italiane sulla mobilità, che da sola rappresenta il 33 per cento del valore totale.

Si parte dall'utilizzo del mezzo privato, dato non fornito da oltre un terzo dei Comuni

interpellati. Brescia è presente al 50° posto con il 71 per cento di cittadini che quotidianamente si sposta in auto o in moto, ma non manca la nota di merito relativa al trasporto pubblico. La Leonessa, infatti, si conferma prima tra le città medie con il 5 per cento di viaggi in più rispetto al 2014.

**PER QUANTO** riguarda l'estensione delle isole pedonali Cremona si attesta tra i migliori 8 Comuni italiani che superano la soglia di un metro quadrato per abitante, contro la media nazionale di 0,41. Brescia è 66ª con 0,18 metri quadrati. Stabile, invece, l'indice di ciclabilità: 13,14 metri per 100 abitanti. Negli incidenti stradali siamo dodicesimi. Infine il capitolo energie rinnovabili - che ci vede a metà classifica - quello sui rifiuti, con una raccolta differenziata ferma al 36,7 per cento - che non tiene ancora conto del sistema misto - e l'utilizzo dell'acqua. I bresciani ne consumano un po' meno rispetto al 2014, ossia 173 litri al giorno procapite e con una dispersione nella rete pari al 22,2 per cento. Due le città lombarde che rientrano nelle prime cinque virtuose d'Italia, in grado di contenere le perdite a meno del 15 per cento a fronte di un consistente aumento del fenomeno a livello nazionale: Monza e Lodi. •

**I COMMENTI.** L'assessore all'Ambiente del Comune di Brescia è convinto del percorso intrapreso

## «Siamo al lavoro per migliorare ma per i risultati serve tempo»

Fondra: «L'aria sta cambiando»  
Vilardi: «Brancolano nel buio»

«Non si fanno balzi da un anno con l'altro. Occorre tempo per mettere in atto le politiche ambientali e noi lo stiamo facendo». Non è deluso, tanto meno preoccupato Gianluigi Fondra, assessore all'Ambiente del Comune di Brescia. Il rapporto sull'Ecosistema urbano che fa scivolare la nostra città all'83° posto va letto alla luce di diversi elementi: «Bisogna tenere presente che altre città, soprattutto quelle piccole, sono migliorate molto tra il 2014 e il 2015. Questo ha sicuramente spostato gli equilibri».

Una precisazione, innanzitutto: «Il dato relativo alla raccolta differenziata si basa sul 2015, mentre il sistema misto è stato avviato ad aprile di quest'anno. Quel 36,7 per cento evidenziato nel rapporto di Legambiente è già stato superato - spiega Fondra - Sulle prime due zone della città in cui la differenziazione è partita abbiamo raggiunto il 61-62% che tuttavia non è significativo nel dato com-

pletivo. Se tutte le altre zone confermeranno il dato, raggiungeremo l'obiettivo del 65% prima dei cinque anni che si eravamo prefissati».

**LA NOTA DOLENTE**, però, è rappresentata dalla qualità dell'aria, che oltre a essere pessima è anche peggiorata. Fondra sottolinea che «a differenza del 2014, anno piovoso, nel 2015 le concentrazioni di inquinanti hanno registrato un peggioramento ovunque, non solo a Brescia, compresa Mantova», città lombarda balzata sul podio delle più virtuose. «Il 65% degli inquinanti si forma in atmosfera per una combinazione chimica dovuta al meteo, il resto è dovuto a inquinanti immessi dal Comune. Questo è un aspetto che assieme all'Osservatorio dell'aria stiamo valutando per vedere quali interventi mettere in campo - spiega l'assessore - come ad esempio la riduzione dei limiti velocità in autostrada». Quanto alla concentra-



**«Dobbiamo recuperare gli anni in cui l'ambiente non era priorità amministrativa»**

GIANLUIGI FONDRA  
ASSESSORE ALL'AMBIENTE

zione di ozono che a Brescia, nel 2015, ha registrato alti valori di supero, «è dovuto prevalentemente ad attività agricole. Le emissioni più significative sono: traffico, agricoltura e riscaldamento da biomasse (legna e pellet)». L'assessore evidenzia come l'apparato industriale, negli ultimi anni, abbia fatto «salti in avanti nelle depurazioni con una maggiore attenzione



**Fondra ha deciso di non continuare col nostro protocollo e ha perso tempo»**

PAOLA VILARDI  
EX-ASSESSORE ALL'AMBIENTE

rivolta all'ambiente». Insomma, per Fondra, con l'amministrazione della giunta Del Bono «si è aperta la finestra, l'aria è cambiata davvero». L'indagine sull'ecosistema, però, parla di un'aria cambiata, certo, ma in peggio. «Ci vorranno ancora un paio di anni per vedere i risultati positivi di quanto stiamo facendo - continua Fondra - Bisogna tenere conto anche

**196**  
VIAGGI CHE OGNI ABITANTE COMPIE ALL'ANNO SUI MEZZI PUBBLICI

La Leonessa, tra le città di medie dimensioni, è quella che brilla maggiormente nell'utilizzo dei trasporti pubblici. Ogni abitante usa i mezzi 196 volte in un anno

### Le pagelle di Legambiente

**POSIZIONE FINALE  
DI BRESCIA**

**83**

### CLASSIFICA GENERALE

Città	%	Città	%
1 Macerata	76,48%	84 Bari	43,09%
2 Verbania	76,38%	85 Roma	42,74%
2 Mantova	70,51%	86 Como	42,05%
4 Trento	69,65%	87 Potenza	41,22%
5 Bolzano	69,55%	88 Lecce	41,08%
6 Parma	67,76%	89 Massa	40,68%
7 Belluno	67,69%	90 Messina	40,02%
8 Oristano	67,31%	91 Monza	39,46%
9 Cuneo	66,82%	92 Viterbo	39,37%
10 Savona	64,54%	93 Torno	39,33%
11 Pordenone	63,39%	94 Matena	39,30%
12 Gorizia	62,00%	95 Pescara	39,02%
13 Ravenna	61,57%	96 Catanzaro	37,53%
14 Lecco	61,37%	97 Catania	36,60%
15 Ascoli P.	61,35%	98 Agrigento	33,01%
16 Foggia	60,65%	99 Taranto	32,92%
17 Perugia	60,59%	100 Siracusa	31,34%
18 Teramo	60,51%	101 Caserta	31,16%
19 Isernia	60,15%	102 Palermo	30,86%
20 Cremona	60,00%	103 Frosinone	30,55%
<b>83 Brescia</b>	<b>43,11%</b>	104 Vibo V.	29,16%

### EMISSIONI PERICOLOSE

Biossido di azoto (µg/mc) - media dei valori medi annui registrati dalle centraline urbane

1 Enna	3,5
<b>84 BRESCIA</b>	<b>42,5</b>
95 Milano	52

### POLVERI SOTTILI

PM10 (µg/mc), media dei valori medi annui registrati dalle centraline urbane

1 Pisa	14
<b>87 BRESCIA</b>	<b>36,6</b>
98 Frosinone	43,5

### SUPERAMENTI NOCIVI

Ozono: media numero giorni di superamento della media mobile di 120 µg/mc registrati da tutte le centraline

1 Caltanissetta	0
<b>86 BRESCIA</b>	<b>82</b>
90 Genova	88

### QUANTO SCORRE DAI RUBINETTI

Consumi pro capite giornalieri di acqua potabile n. litri/abitante/giorno

1 Ascoli Piceno	99,6
<b>82 BRESCIA</b>	<b>173,7</b>
96 Reggio Calabria	350,7

